

A scuola anche senza vaccinazione: il ministro Grillo fa arrabbiare i presidi

La circolare sullo slittamento degli obblighi vaccinali e le classi "differenziali" trova un muro anche a Piacenza

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● A scuola vaccinati (o no), la circolare Grillo fa infuriare i presidi di mezza Italia. Piacenza compresa. A far storcere il naso ai dirigenti, dopo gli ultimi tribolati mesi in cui scuole e Ausl hanno giocato un serrato ping-pong per ridurre (se non azzerare) il numero dei non vaccinati, sono stati due capisaldi del documento: lo slittamento dell'obbligo vaccinale all'anno prossimo con possibilità oggi di autocertificazione e, soprattutto, la previsione di classi "differenziali" in cui inserire i bambini immunodepressi. L'associazione nazionale presidi ha preso le distanze dal ministro. «Allo stato delle cose, se non verrà presentato all'inizio dell'anno scolastico il certificato di avvenuta vaccinazione della Asl, non potremo permettere la frequenza dei bimbi a scuola, a nidi e materne. Non è possibile far prevalere la nuova circolare Grillo. Per ora, almeno fino all'inizio del nuovo anno scolastico, resta in vigore la legge Lorenzin: sarà quest'ultima ad essere applicata». «Non vogliamo alzare muri e cercheremo di evitare di arrivare a questo punto - spiega l'Anp - . Diciamo solo che, fin quando non c'è il certificato della Asl, la frequentazione non è possibile ma l'iscrizione rimane». «Inapplicabile». «Inopportuno». «Lesivo dell'autonomia delle scuole». Non lesinano sugli ag-

gettivi i dirigenti piacentini, al cospetto di questa nuova mannaia calata alla vigilia di Ferragosto e a neanche un mese dall'inizio del nuovo anno scolastico.

«E' un provvedimento inapplicabile», sentenzia Teresa Andena, reggente dell'Istituto comprensivo Valnure, riguardo in particolare alla creazione di classi differenziali, con bimbi tutti vaccinati dove eventualmente inserire il bimbo immunodepresso. «A me risultano tutti vaccinati gli scolari dell'Ic Valnure - dichiara la preside - ma se, per ipotesi, mi trovassi con uno scolaro immunodepresso a Bettola, dove ho una unica sezione, dove lo mando? A Farini? A Pontedellolio? A Ferriere? Ma non sarebbe discriminante per il ragazzino? E poi esiste il tema degli spazi comuni, dai servizi alla mensa ai corridoi. In una scuola non mi sembra così facile creare degli spazi "a tenuta stagna". E poi: sarebbe una situazione accettabile?». Parla di «quadro non preoccupante» per l'Ic di Fiorenzuola il preside reggente Mario Magnelli, dando conto di «sei casi in tutto di non vaccinati, a cui le famiglie stanno provvedendo», su 1.300 scolari. Certo, «questo provvedimento del ministro non ci aiuta, anzi», introducendo elementi «disorientanti». «Tra noi addetti ai lavori in queste ore - afferma Magnelli - ci stiamo sentendo e ragionando in merito a questa circolare. Non nascondo che siamo molto preoccupati, le sezioni sono già state formate, come si fa a riprendere in mano la situazione? A



Il nuovo anno scolastico in Emilia Romagna partirà il 17 settembre per concludersi il 7 giugno 2019

parte - avverte Magnelli - che ancora non sappiamo se questa circolare sarà nemmeno operativa da subito oppure da quando. Certo è che non ne avevamo bisogno, sarà causa dell'ennesima confusione anche a danno delle famiglie. Personalmente - conclude il dirigente scolastico - sono rimasto perplesso di fronte a questa decisione non lungimirante». Il 10 marzo era il termine ultimo per presentare alle scuole le certificazioni che attestano l'avvenuta vaccinazione dei bambini per i 10 vaccini obbligatori previsti dalla legge.

SIMONA FAVARI, PRESIDE REGGENTE DEL IV CIRCOLO

«Inopportune imposizioni a noi dirigenti»

● «L'intervento di oggi è quanto meno inopportuno. Le famiglie avevano risposto positivamente all'indicazione di effettuare le vaccinazioni». A parlare in questo caso è la preside piacentina Simona Favari, dirigente reggente del Quarto Circolo Caduti sul lavoro in città (e preside titolare del liceo Respighi). «Noi - prosegue - avevamo da tempo trasmesso gli elenchi alla Ausl, che si era mossa per i solleciti alle fami-

glie dei bambini in attesa di vaccinazione. I casi cosiddetti di scoperta vaccinale sono pochissimi, io al Quarto circolo non ho casi critici». Una macchina, insomma, che almeno a Piacenza e in tutta la regione, era partita e stava già viaggiando ad ottimo regime, come lo stesso presidente Stefano Bonaccini era intervenuto alcune settimane fa a confermare. Oggi, invece, la circolare del ministro pentastellato Giu-

lia Grillo, ha l'effetto di un nuovo sasso nello stagno. «Quello di oggi - conclude la preside Favari - mi sembra piuttosto un passo indietro, un passo inopportuno perché è inopportuno che a noi presidi venga imposto un vincolo nella formazione delle classi per le quali è indicato il principio della equeterogeneità, dettato da pure ragioni pedagogiche. Ciò che mi auguro è che a questo punto da parte governativa ci sia un passo indietro, ammeso che quanto è previsto nella suddetta circolare a noi presidi possa davvero essere imposto»_seg